

*In the Mood for Love*Léa Dumayet & Edoardo Manzoni  
& Gregorio Vignola

a cura di Andrea Barda

03.06 - 17.07.2022

Italiano

*Da quando abbiamo iniziato a costruire lo abbiamo fatto replicando le forme naturali, quindi riconoscendo alla natura una sorta di primato che non era contestabile, da un po' di tempo a questa parte è come se avessimo preso un'altra strada, l'uomo non assomiglia più alla natura. [...] Quel rapporto tra l'uomo e la natura, un rapporto che è sempre stato complesso, [...] da una parte c'era un primato e dall'altra la volontà di imporne uno.*

- Gian Maria Tosatti -

Galleria Ramo è lieta di presentare la mostra *In the Mood for Love* con le opere degli artisti Léa Dumayet, Edoardo Manzoni e Gregorio Vignola. La scelta che ha guidato questa selezione è genuinamente scaturita dalla percezione di alcune assonanze tra le diverse ricerche ed attraverso suggestioni sviluppate in seguito agli scambi avuti con gli stessi artisti.

Per circa quattro quinti della storia umana *Homo sapiens sapiens* ha basato il proprio adattamento su un'unica opzione: l'interazione con la natura, da cui ha saputo trarre ingegnose strumentazioni ricavate da pietre, piante ed animali. Società odierne, come del resto quelle che ci precedono, sono definibili come "acquisitive" dal momento che per realizzare la propria sussistenza transitano inevitabilmente attraverso un prelievo di risorse esterne. L'interazione con piante e animali, la loro selezione e l'implemento di nuovi strumenti continua ancora oggi ad aprire inediti scenari demografici, politici, estetici... ed è proprio in queste dirimpenti occasioni che l'essere umano si svela.

A partire dall'addomesticamento della natura, evento verificatosi indipendentemente in più punti della terra e con modalità differenti, l'uomo ha operato le prime vere scelte sui processi di nascita e riproduzione degli organismi e dei materiali che tutt'oggi ci circondano. Era dopo era, tramite la selezione imposta dall'uomo, si va a modificare lo scenario delle proprie condizioni di vita, il tutto però partendo sempre da un'aprioristica, quanto necessaria, osservazione dei processi che quotidianamente ci coinvolgono.

Nei primi mesi del 2022 un gruppo di ricercatori dell'università di Harvard è riuscito nell'intento di creare un pesce partendo da cellule staminali umane. Questo nuovo essere nuota a destra e a sinistra, in modo costante, con un determinato ritmo: quello del cuore umano. Per la prima volta infatti, è stato possibile riprodurre in modo artificiale la contrazione del muscolo cardiaco in un sistema bioibrido che si auto alimenta. Il pesce artificiale nel corso del tempo migliora le sue prestazioni aumentano la velocità e la coordinazione man mano che le cellule cardiache maturano. Quando il pesce è completamente sviluppato nuota con la stessa velocità ed efficacia di un pesce zebra naturale. Evocare questo tipo di scenari primordiali legati ad elementari forme di vita e passanti attraverso un autoriale connubio di immagini e materiali, ci spinge inevitabilmente a ripensare alla forma dei rapporti interpersonali in cui siamo calati o, all'opposto, a nuovi idilliaci equilibri tra uomo e natura. Con queste premesse, la mostra propone una panoramica sulle ricerche di tre artisti per riflettere, attraverso l'insieme delle loro opere, sulla tensione che intercorre tra natura ed artificio, tra tempo e cambiamento, tra fragilità ed equilibrio, tra presente e possibilità.

*In The Mood For Love* vuole di fatto raccontare lo stato attuale del nostro tempo e provare a mettere a sistema le possibilità di un futuro che vede nell'ibridazione uno dei punti di massima potenzialità espressiva. L'esposizione vuole auspicare e allo stesso tempo mostrare i possibili prodotti di una rinnovata simbiosi, suggerendo immaginari dove il labile e funambolico limite tra naturale ed artificiale sfuma in favore di un inedito armonioso legame.

*In the Mood for Love*Léa Dumayet & Edoardo Manzoni  
& Gregorio Vignola

curated by Andrea Barda

03.06 - 17.07.2022

English

*Since we started building we have replicating natural forms, therefore recognising a sort of primal connection to nature that was not matched, for some time now it is as if we had taken another path, moving away from nature. [...] A relationship between man and nature, a relationship that has always been complex, [...] on the one hand there was a primacy and on the other the desire to impose one.*

- Gian Maria Tosatti -

Galleria Ramo is pleased to present *In the Mood for Love* an exhibition featuring the works of Léa Dumayet, Edoardo Manzoni and Gregorio Vignola. The choice that guided this selection arose from the perception of similarities between the different researches, through conversations and suggestions which developed following the exchanges with the artists themselves. For about four-fifths of human history, Homo sapiens sapiens has based its adaptation on a single option: interaction with nature, from which it has been able to draw ingenious tools made from stones, plants and animals. Today's societies, like those that precede us, can be defined as "acquisitive" since they inevitably pass through a withdrawal of external resources to achieve their subsistence. The interaction with plants and animals, the selection and the implementation of new tools continues today, opening an unprecedented demographic, political, aesthetic scenarios ... and it is precisely in these disruptive occasions that human being reveal themselves.

Starting from the domestication of nature, an event that occurred independently in several parts of the earth in contrasting ways, for the first time man controlled, created, modelled and evolved the process of birth and reproduction of the organisms and materials, which still surrounds us today. Era after era, through the selection imposed by man, changing the scenario of our living conditions, beginning always from looking at the past, an observation of pasts processes that evolve every day.

In early 2022, a group of researchers from Harvard University succeeded in creating a fish from human stem cells. This new being, constantly, swims left and right with a certain rhythm: a reflection of the human heart. In fact, for the first time, it was possible to artificially reproduce the contraction of the heart muscle in a self-feeding bio-hybrid system. Artificial fish over time improves their performance by increasing speed and coordination as the heart cells mature. When fully developed the fish swims with the same speed and effectiveness as a natural zebrafish. Evoking this type of primordial scenarios linked to elementary forms of life and passers-by through an authorial combination of images and materials, inevitably pushing us to rethink the form of interpersonal relationships in which we have fallen or, on the contrary, to new idyllic balances between man and nature. With these premises, the exhibition offers an overview of the research of these three artists to reflect, through their works as a whole, on the tension between nature and artificial, between time and change, between fragility and balance, between present and possibility.

In *The Mood For Love* actually wants to tell a story of the current state in which we find ourselves, trying to systematize the possibilities of a future that sees hybridization as one of the points of maximum expressive potential. The exhibition aims to aspire and at the same time show the possible products of a renewed symbiosis, suggesting imaginaries where the fleeting and acrobatic limit between natural and artificial fades in favour of an unprecedented harmonious bond.